

Il corso dei fiori ha concluso la manifestazione

Le prime polemiche sul successo di Rascel al Festival di Sanremo

La « Titanus » sarebbe la vera vincitrice — Accuse e malignità
A colloquio con Modugno — Il programma di « Mimmo »

(Dal nostro inviato speciale)



SANREMO — Mina si è decisamente affermata in questo Festival portando in finale la canzone di Bindi « E' vero »

SANREMO, 31. — Il decimo festival di Sanremo ha avuto la sua pubblica apoteosi, oggi pomeriggio, fra i viali prospicenti il mare, con la tradizionale sfilata di carri allegorici. Belle ragazze, assise fra sottili troni di fiori, passano i carri ispirati alle canzoni che in questo decennio si sono affermate nel festival di Sanremo: « Grazie dei fiori », « Papaveri e papere », « Viale d'autunno », « Buon giorno tristezza », « Corde della mia chitarra », « Vola columba », « Volare », « Piava ». Passa quindi, fra applausi e commenti, il carro di « Romantica ». Il nome della canzone non figura, e non c'è neppure, come era stato detto, Renato Rascel. Campeggiò invece, composta con quattro batti bianchi, la scritta « Titanus ». I sanremesi sono gente sradicata, a contatto perenne con il più comune e sconosciuto pubblico del mondo, quello che popola attorno ai sottili alberghi delle passeggiate sul mare, e al casinò. Ma alle forme ci tengono, e l'esibizione pubblicitaria della canzone cinematografica non raccoglie molti consensi.

Si smobilita

Nei grandi alberghi, c'è aria di smobilitazione. I grandi editori sono già partiti, in macchina per Milano, o in aereo per Roma. Gli uffici stampa, solerti ed efficientissimi, li seguiranno stasera. I cantanti hanno già provveduto, prima del festival, a incidere i loro discchi, e se la prendono comoda. Ora comincia la consueta sbarbada di reclamazioni, accuse, interviste e polemiche. I vinti si lagunano, i vintori si comportano come se la loro vittoria fosse l'ultima e la definitiva.

Ha detto Rascel, ai suoi intimi: « Son venuto qui pieno di paura, ad affrontare il grande Modugno. Non pensavo di vincere con tanto distacco. Ma allora chi sono io? ».

Gli affezionati di Modugno, aumentati in modo sorprendente dopo la sconfitta, già ieri sera andavano cantichellando: « Sei tu « Titanus » ». Perché la vittoria di Rascel viene attribuita, generalmente, al peso schiacciatore delle case cinematografiche di Lombardia, che ha puntato sul festival in modo massiccio, con tutta la sua forza finanziaria e organizzativa.

Alle solite accuse di incettatura di biglietti, si aggiungono, stavolta, quelle di avere influenzato le giurie esterne, sistemate nei luoghi di raccolta di varie città. Tutte cose possibili. In una certa misura, anche se difficili da

provare. E' però, questa della incetta di voti, l'accusa più facile che si possa muovere ai vintori. In realtà, alla incetta si dedicano, con minore o maggiore larghezza, un po' tutti i concorrenti.

Quest'anno, poi, l'abbiamo già detto, la canzoncina di Rascel era assai più furba di quella di Modugno. Modugno, anzi, ha fatto l'errore di ripetersi, facilitando così il compito degli avversari.

Modugno, invece, è di partire diverso. Romantica. Non dice « ho vinto anche per l'interpretazione di Tom D'Addario indossando ciò che quelli abituati moderni che il suo autore non gli aveva prestato ».

Domenico Modugno ha trascorso la giornata nella hall dell'Hotel Savoia, ricevendo amici e ammiratori in modo e doloroso pellegrinaggio. Hanno torto, naturalmente. In realtà Modugno ha mostrato ancora una volta, nonostante gli errori (ne ha fatti tanti, quest'anno) di essere ancora la personalità più prestigiosa e interessante della canzone italiana.

A noi è parso ancora, nella finalissima di ieri, il più cariagoso, il più personale, il più artista dei presenti al fe-

stival. La sua interpretazione di Libero ieri sera, è stata più facile che si possa muovere ai vintori. In realtà, alla incetta si dedicano, con minore o maggiore larghezza, un po' tutti i concorrenti.

Siamo riusciti oggi pomeriggio, strappandola alla folta degli ammiratori, a intrattenerci per qualche tempo con Modugno, e con Franca Gandolfi nella hall del suo albergo. Modugno tenta, naturalmente, di nascondere la amarezza della sconfitta. « Non sono venuto qui per vincere — dice — ma per presentare una canzone. Ora il giudizio è al pubblico. Staremo a vedere quale strada farà Libero, e quale faranno le altre ».

Perché « Libero »

Il discorso cade, come è inconfondibile su Libero. « Capita a tutti, nella vita — continua Modugno — il momento nel quale si sente il bisogno di abbandonare tutto e tutti, di essere liberi, di strappare le proprie esistenze dalla ruota delle cose. E' un canto alla libertà umana, non l'aver fatto ancora e lo dovere fare, prima o poi ». E' un po' stanco, ma niente affatto scosso nelle sue convinzioni. « So bene quale è una canzone da presentare al festival. L'anno scorso ho fatto Ciao bambina, non potendo rifarne un'altra. La produzione artistica, ha le sue leggi di sviluppo, è necessaria una coerenza. Non si può sperare ancora a ripetere le stesse cose ».

Modugno ha altre canzoni, già pronte. Gli chiediamo di Nuda. « L'amore non può essere sempre una cosa raga- dice, da angeli e cherubini, da monogrammi, prici di crisi, debolezza, dubbi. Ho voluto fare una canzone su un'amore vero, fra un uomo e una donna. Con tutta la misura che l'argomento richiede, naturalmente ». Ci parla poi di una sua canzone alla quale è particolarmente affezionato. Datevi un carrettone! E' la storia di un carrettone che sente la sua vita di stenti, di rinunzia, di fatiche, suggirgli dal corpo, e il freddo intraderà le membra. Chiude allora un paio d'ali, per voltare via più presto, raggiungere un mondo diverso e a lui più amico.

Poi cominciamo a parlare delle sue prime composizioni, quelle siciliane. Densità di storie d'omini, di personaggi, di fatiche, di dolore, di gioia vera, di un mondo po-

LE PRIME MUSICA

Gjadrov-Schneiderahn
all'Auditorio

Due condizioni — oltre quelle che si riferiscono alla intelligenza e alla bravura degli interpreti — sembrano indispensabili a far ben figurare un violinista nella difficolta dell'Auditorio. Un'orchestra sinfonica, suonata di strumenti e di violini, e un coro che però abbia consigliato adattare alle sue corde l'uso — Stradivario — infatti, tanto più — risponde quanto più viva di musiche del suo tempo. Iori anche queste due condizioni si sono verificate, talché l'illustre concertista Wolfgang Schneiderahn (Vienna, 1915) ha potuto stupendamente «balzare» dal suo Stradivario 1727 — il Concerto di Mozart, in la maggiore. R. 219. Igor Gjadrov, prezioso compagno di danza, ha provato a ripetere le stesse cose.

Salutato da prolungati applausi, Schneiderahn ha potuto concedo un magnifico bis: una pagina di Bach che anche per essere pressoché costante della Fisica dell'Auditorio con un'eccezione, ha dominato l'affinità delle sue doti, dopo una colorita e vibrata esecuzione della suite « Gigue ».

Ambra-Joinelli: Il tesoro degli attrezzi e riviste. « L'arte del violino », con D. Doria e rivista « Ambra-Joinelli »: Il tesoro degli attrezzi e riviste degli strumenti musicali. Un violino è morto a morte e fuggito e rivista « Valtum »: Il tesoro degli attrezzi e riviste. Rispetto. Tedesco.

Attrazioni

MUSEO DELLE CENE: Emulo di Madame Tissot o Londra. Grevin: Autodromo. Ospedale.

INTERNATIONAL LUNA PARK: Autodromo. Ospedale. Rotol-Gleiter. 100 attrezzi.

NATO: L'azzurro. VITTO: R. Grande Luna Park. Ristorante. Bar. Parcheggi.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambar: Il tesoro degli attrezzi e riviste.

Circo: La ginnastica esplosiva, con D. Doria e rivista.

Ambra-Joinelli: Il tesoro degli attrezzi e riviste degli strumenti musicali.

Circo: Un attrezzo a morte e fuggito e rivista.

Valtum: Il tesoro degli attrezzi e riviste. Rispetto. Tedesco.

CINEMA

PRIME VISIONI

Mediterraneo: La ginnastica in fiamme con D. Geminiani (cap. 15, ult. 22.45).

Circo: Il fronte della violenza (cap. 15, ult. 22.45).

13-30-16-05 TELESCUOLA

Circo: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale.

— Primo corso

13.30: Lezione di francese Prof. Enrico Arcaini

14: Due parole tra noi Prof. ssa Maria Grazia Puglisi

14.15: Lezione di matematica Prof. ssa Maria Giovanna Platone

— Secondo corso

14.35: Lezione di italiano Prof. ssa Fausta Monelli

15.25: Lezione di educazione fisica Prof. Alberto Mezzetti

15.35: Lezione di matematica Prof. ssa Lilianna Ragusa

17-18 AVVENTURA IN LIBRERIA

RIBALTA ACCESA

17-20 TELEGIORNALE

18-20 PASSEGGIATE ITALIANE

19-20 PIETRAZZI DELLE SETTE NOTE

19-20: TEMPO LIBERO

20-20 TEATRO DEI RAGAZZI

21-20 TELESPORT

21-20 RIBALTA ACCESA

21-20 TELEGIORNALE

21-20 CAROSELLO

21-20 L'ULTIMO PONTE

21-20 GIGANTESCO

21-20 L'ESPRESSO

21-20 TEATRO DELLA

21-20 CONOSCERE

21-20 QUESTIONI D'OGGI

21-20 IL KERAS

21-20 SERVIZIO DI BANDO

21-20 GIORDANI

21-20 FOTOGRAFIA

21-20 L'ESPRESSO

21-20 TEATRO DELLA

21-20 LASSEN

21-20 TEATRO DELLA

21-20 TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE

di fine Stagione

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.30: Previsioni del tempo per i pescatori: 6.35: Corso di lingua francese: 7: Giornale radio - Musica del mattino: 8-9: Giornale radio: 11-12: Radioteatro: 12-13: Corso di lingua inglese: 12.35: 1, 2, 3, via: 13: Giornale radio: 14.15-15.05: Trasmissioni regionali: 16: Università internazionale Guglielmo Marconi: 17: Giornale radio: 17.20: Corso di lingua francese: 17.40: Chiavi fontana: 18.13: Vi parla un medico: 18.30: Classe Unica: 19: L'informatore dei commercianti: 19.15: L'informatore degli artigiani: 19.30: Il grande gioco: 20: Compieti: 20.45-20.55: Giornale radio: 22.35: Giornale radio: 22.45: Giornale radio: 23.15: Giornale radio: 23.30: Corso di lingua inglese: 23.45: 11: Notizie del mattino: 12.30: Primo giorno: 14: Teatrino delle 14: 14.30: Secondo giorno: 13: Galleria del Corso: 15.30: Terzo giorno: 15.40: Alcubano musicale: Holography Astraphon: 16: Sogni e fantasie: 16.20: Le canzoni del giorno: 16.40: Le occasioni del microscopio: 17: Sei voci e otto strumenti: 17.30: Le disavventure giudiziari del signor La Brige: 18.30: Giornale del pomeriggio: 18.35: Un'ora con la musica: 19.25: Altalena musicale: 20.30: Radioshow: 20.45: Zig-Zag: 20.55: Garibaldi: 21.00: Presentazione: Sali contro il vento: 21.20: Radioshow: 21.45: Una tombola tutta in jazz: Nana: 22.00: Furto di gioielli: 22.30: Birmingham di Edward Mason: 22.45-23. Ultimo quarto: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Concerto solistico di Madrid: 18.30: Notizie del mattino: 19.30: Giornale radio: 19.45: L'industria e il commercio: 20: Concerto di ognuna sera: 21: Il Giornale del Terzo: 21.30: La Rassegna: Cinema: 21.45: Filippo II di Spagna: 22.15: Grandi compositori: 23: I normalisti a Pisa: 23.30: Congedo.

NOTTURNO DALL'ITALIA — Ore 23.05: Musica per tutti: Appuntamento con Renato Carosone e Patachou: 0.36: Ritmo e melodia: 1.06: Ouvertures e intermezzi: 1.36: Luci di Piedigrotta: 2.06: Musica per ogni età: 2.36: Canzoni per due: 3.06: A tempo di valzer: 3.36: Duetti e cori da opere: 4.06: Jazz dall'Italia: 4.36: Motivi in bianco e nero: 5.06: Sette note per sorridere: 5.36: Curiosando in discoteca: 6.06: Alcubano musicale. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Appuntamento a Madrid: 11: « clou » dello spettacolo era costituito dalla fuggevole apparizione di una delle più grandi ballerine spagnole, Rosario, mai inserita nello spettacolo e decisamente

Teatri - Concerti - Cinema

TEATRO

« La forza del destino » al Teatro dell'Opera

Domani e martedì, alle ore 21, fuori del destino, a di Verdi (tragedia in 4 atti), diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Fiorini, Mazzoni, P. Mazzoni, Carlo Bergonzi, Gianluca Ghezzi, Vito Vassallo, Nino Mazzetti, Maestro del coro Giacomo Conca, Regia di Aldo Vassallo, Mazzoni e coreografia di Attilio Radice.

Giovedì 4, alle ore 21, abbonati alle canzoni che in questo decennio si sono affermate nel festival di Sanremo: « Grazie dei fiori », « Papaveri e papere », « Viale d'autunno », « Buon giorno tristezza », « Corde della mia chitarra », « Vola columba », « Volare », « Piava ». Passa quindi, fra applausi e commenti, il carro di « Romantica ». Il nome della canzone non figura, e non c'è neppure, come era stato detto, Renato Rascel. Campeggiò invece, composta con quattro batti bianchi, la scritta « Titanus ».

I sanremesi sono gente sradicata, a contatto perenne con il più comune e sconosciuto pubblico del mondo, quello che popola attorno ai sottili alberghi delle passeggiate sul mare, e al casinò. Ma alle forme ci tengono, e l'esibizione pubblicitaria della canzone cinematografica non raccoglie molti consensi.

Mercoledì 5, alle ore 21, fuori del destino, a di Verdi (tragedia in 4 atti), diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Fiorini, Mazzoni, P. Mazzoni, Carlo Bergonzi, Gianluca Ghezzi, Vito Vassallo, Nino Mazzetti, Maestro del coro Giacomo Conca, Regia di Aldo Vassallo, Mazzoni e coreografia di Attilio Radice.

Venerdì 6, alle ore 21, fuori del destino, a di Verdi (tragedia in 4 atti), diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Fiorini, Mazzoni, P. Mazzoni, Carlo Bergonzi, Gianluca Ghezzi, Vito Vassallo, Nino Mazzetti, Maestro del coro Giacomo Conca, Regia di Aldo Vassallo, Mazzoni e coreografia di Attilio Radice.

Sabato 7, alle ore 21, fuori del destino, a di Verdi (tragedia in 4 atti), diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Fiorini, Mazzoni, P. Mazzoni, Carlo Bergonzi, Gianluca Ghezzi, Vito Vassallo, Nino Mazzetti, Maestro del coro Giacomo Conca, Regia di Aldo Vassallo, Mazzoni e coreografia di Attilio Radice.